ABBONAMENTI	D'ITALIA E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	18 —	9 50	4 50	34 —	17 50	9 —
Tribuna illustrata	6 —	3 50	— —	10 —	5 —	— —
Sei e 8 Giorni	6 —	3 —	— —	9 —	4 50	— —
Tribuna e Tribuna illustrata	20 —	10 50	5 50	43 —	22 —	11 50
Tribuna e Sei e 8 Giorni	21 —	11 —	5 75	42 —	21 50	11 25
Tribuna, Trib. ill. e Sei e 8 Giorni	25 —	13 —	6 75	51 —	26 —	13 25
Tribuna illustr. e Sei e 8 Giorni	10 —	5 —	— —	18 —	9 —	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Manoscritti non pubblicati non si restituiscono

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Lunedì 29 Ottobre 1917 — ROMA — Lunedì 29 Ottobre 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 299

L'offensiva austro-tedesca

Situazione

La notizie che andiamo raccogliendo non lasciano più nessun dubbio sui caratteri generali della situazione. Il nostro esercito si trova davanti ad uno degli sforzi maggiori, forse al massimo sforzo tentato dagli Imperi Centrali durante la guerra per una soluzione militare vittoriosa del grande conflitto: uno sforzo che per la potenza dei mezzi usati supera anche quello di Verdun. e che per i motivi che l'hanno determinato e per gli scopi politici a cui mira costituisce forse il punto culminante e decisivo della guerra.

La situazione quale erasi determinata su la fronte italiana per le nostre vittorie continue, e soprattutto per i grandi successi del Carso e dell'Isonzo conseguiti nel maggio e nell'agosto scorso, costituiva ormai una grave minaccia per l'Austria. Si poteva congetturare che la Germania venisse in soccorso della sua alleata, per alleviarne la pressione e per ristabilire per essa un fronte strategico meno inquietante; ed infatti questa è stata la congettura generalmente fatta quando si sono avute le prime notizie dell'apparizione di forze germaniche sul nostro fronte.

La congettura è superata di gran lunga dalla realtà. Gli Imperi Centrali hanno pensato al fronte italiano non con scopi difensivi, ma col progetto del conseguimento di un grande e decisivo successo militare; concentrando contro di esso tutte le forze di manovra di cui potevano disporre, e che quantunque rispettabili non costituivano ancora una massa preoccupante. Pur troppo, le condizioni di cose prevalenti sul fronte russo hanno permesso loro di fare molto più. L'Austria ha spostato contro di noi quasi tutte le forze orientali, non lasciando su l'imbelle frontiera russa che truppe territoriali; la Germania pure, spogliando il fronte russo, ha aggiunto alla massa il peso enorme di ~~almeno venti divisioni~~. La comparsa sul nostro fronte persino di qualche divisione bulgara e turca è l'ultima [illegible] prova della immanità e formidabilità dello sforzo che si tenta contro l'esercito italiano con la raccolta di tutte le risorse e di tutti i mezzi di cui poteva disporre il nemico.

Non temiamo, in tali circostanze, menomamente al vanto delle previsioni, che vorremmo anzi fossero smentite dai fatti. Ma, per ragioni e fini più precisi, vogliamo e dobbiamo ricordare che, sino dai primi mesi del corrente anno, per una lunga serie di articoli noi insistemmo a prospettare l'ipotesi che l'Austria e la Germania potessero, da un momento all'altro, concepire il progetto di venire a ricercare sul fronte italiano, staccato e isolato dagli altri, la decisione della guerra, concentrando contro di esso il fascio di tutte le loro forze manovranti. Insistemmo su questo concetto prima che la rivoluzione russa determinasse la paralisi morale e combattiva degli eserciti moscoviti, richiamando anche l'attenzione, in polemiche a cui fummo dolorosamente costretti, sul fatto che qualunque azione di politica e propaganda internazionale che concorresse a diminuire la volontà e capacità combattiva della Russia e dei suoi eserciti, costituiva una minaccia gravissima per noi, in quanto, liberando Germania ed Austria da qualunque preoccupazione del fronte orientale, rendeva loro possibile di rovesciare le forze che vi avevano avute fino allora impegnate, sul fronte italiano...

Ad ogni modo, considerate le possibilità, anzi le probabilità che si presentavano nel quadro e nella ragione generale della guerra, aggravate poi dagli avvenimenti russi, che cioè ad un qualunque momento della guerra il nostro fronte potesse diventare il fronte principale e decisivo, il fronte cioè in cui, oltre la nostra guerra italiana, si combattesse una grande e decisiva battaglia di tutta l'alleanza, prospettammo la necessità assoluta che una tale evenienza con tutte le sue possibili conseguenze fosse presa nella più seria considerazione, come uno dei massimi problemi della guerra, nel Consiglio degli Alleati.

Noi abbiamo ragione di ritenere che ciò sia avvenuto, e non solo nella considerazione generica e teoretica, ma anche in tutti i suoi elementi pratici e positivi. E crediamo utile dichiararlo oggi, a illuminare la opinione pubblica su tutti gli elementi della situazione, perchè essa sappia [illegible], oltre sulla forza e il valore del nostro esercito, l'Italia, nel momento in cui la sua guerra diventa il punto in cui si tenta da parte del nemico di risolvere il problema della guerra generale, può contare su la rapida collaborazione degli alleati.

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 29 Ottobre 1917.

La violenza dell'attacco e la deficiente resistenza di taluni riparti della Seconda Armata, ha permesso alle forze austro-germaniche di rompere la nostra ala sinistra sulla Fronte GIULIA. Gli sforzi valorosi delle altre truppe non sono riusciti ad impedire all'avversario di penetrare nel sacro suolo della Patria. La nostra linea si ripiega secondo il piano stabilito. I magazzini e i depositi dei paesi sgombrati sono stati distrutti. Il valore dimostrato dai nostri soldati in tante memorabili battaglie combattute e vinte durante due anni e mezzo di guerra dà affidamento al Comando Supremo che anche questa volta l'esercito, al quale sono affidati l'onore e la salvezza del Paese, saprà compiere il proprio dovere.

CADORNA.

Come si svolse l'attacco
secondo le notizie tedesche

ZURIGO, 28

Le truppe tedesche che hanno iniziato l'offensiva sull'alto Isonzo stanno sotto il comando di uno dei generali più noti e che dall'inizio della guerra si sono maggiormente affermati.

L'inviato speciale del *Berliner Tageblatt* il quale telegrafa questa notizia dal fronte non rivela il nome del comandante. Egli parla invece dei preparativi dell'attacco. Dopo aver notato che i rinforzi tedeschi hanno fatto la loro comparsa nel Trentino e nell'alto Isonzo dice che tale preparazione è stata vastissima e minuziosa e i piani strategici sono nati dalla collaborazione dei due comandi supremi.

L'artiglieria austro-ungarica e tedesca entrò in azione la notte del 23 ottobre alle ore due. Tutto il fronte, dalla regione settentrionale dell'Altipiano di Bainsizza fino alla Conca di Tolmino, fu sottoposto improvvisamente al bombardamento di cannoni di grosso calibro. Il cielo era coperto di nuvole e la pioggia cadeva abbondante. L'intensità del fuoco cresceva man mano che si andava avvicinando l'alba.

I pezzi avevano aggiustato il loro tiro — telegrafa il corrispondente del *Fremdenblatt*, — nelle giornate precedenti, e svolgevano un fuoco di precisione contro i punti centrali della rete delle posizioni italiane. I primi attacchi delle fanterie austro-ungariche e tedesche avvennero alla mattina in tre direzioni: dalla regione settentrionale dell'altipiano di Bainsizza, dalla testa di ponte di Tolmino e dalla Conca di Plezzo.

Gli italiani che erano riusciti in molti punti a resistere nella preparazione di artiglieria, non si ritirarono che dopo una lotta tenace, quando fu in pieno svolgimento l'azione delle fanterie.

« L'eco del cannone sull'Isonzo giunge fino nel cuore della Monarchia. Perfino l'ufficio meteorologico di Vienna lo ha registrato ripetutamente durante la giornata di giovedì, mentre a Gratz la cittadinanza riuscì a distinguere la successione dei colpi. Le voci dei grossi calibri predominavano nell'insolito concerto. I vetri delle finestre — afferma il *Grazer Volksblatt* — tremano per le scosse ».

Dalla capitale austriaca il corrispondente della *Koelnische Zeitung* manda al suo giornale che nella monarchia danubiana si è atteso con impazienza l'inizio della grande offensiva i cui preparativi sono stati giganteschi.

« La Germania — conclude il giornale — si unisce in fratellanza di armi coll'Austria-Ungheria, per aiutarla castigare il perfido nemico ».

All'offensiva contro l'Italia, annunziata con titoli enormi dalla stampa viennese, dedica il suo articolo di fondo il *Fremdenblatt* che dice che il popolo della Monarchia segue l'attacco contro l'infedele antica alleata trattenendo il respiro.

L'intera fronte russa
portata contro l'Italia

LONDRA, 28.

« Questo momento della grande prova e dei grandi sacrifizi è psicologicamente il momento adatto per rinnovare ai nostri alleati italiani l'assicurazione del nostro sostegno nelle loro aspirazioni e della nostra fiducia nella loro capacità di vincere il nemico ».

Questa dichiarazione del *Daily Chronicle* riassume in breve tutti gli articoli pubblicati dalla stampa inglese.

« L'Italia può contare sul forte sostegno dei suoi alleati e dell'Inghilterra in particolare », proclama il *Daily Mail*.

E nell'opinione del *Times* la possibilità immediata che presenta l'invasione austro-tedesca sono di un carattere tale che gli alleati debbono subito provvedere.

« Dobbiamo dire — aggiunge il giornale — che una troppa grave minaccia contro l'Italia in questo momento influenzerebbe l'intera causa alleata ed è solo in base a questo concetto che dovranno prendersi le misure ».

Il giornale attribuisce la mossa tedesca ad un duplice scopo, politico e militare. Il giornale nota che stiamo entrando in un nuovo periodo di fluttuazioni violente della guerra; ma fortunatamente non tutti sono a vantaggio del nemico.

In Francia il generale Petain sta sviluppando i suoi successi dei giorni scorsi con un'abilità ed una rapidità che deve contribuire a raddrizzare la bilancia in favore degli alleati; così pure il generale Haig nelle Fiandre persiste nei suoi colpi di maglio che costano tanti uomini.

Che la disorganizzazione dell'esercito russo sia la vera causa dell'avanzata austro-tedesca è riconosciuto da tutti; anzi la *Morning Post* va oltre affermando che tanto la causa della Russia quanto quella degli alleati è stata tradita da ciò che si è convenuto chiamare democrazia.

« Vediamo oggi — dice il giornale — l'organo ufficiale del Soviet strillare istericamente invocando la difesa di Pietrogrado; ma è in realtà il Soviet che ha aperto la strada all'invasore. Forse l'eroismo della nazione russa riparerà gli errori commessi dal Soviet, ma intanto l'Italia soffre della disorganizzazione e dell'incapacità dei suoi alleati orientali ».

Ricordando poi come i membri del Soviet abbiano praticato le loro dottrine a Torino dove i disordini sanguinosi furono uno dei frutti della loro visita, il giornale ironicamente aggiunge che se in avvenire il Soviet userà i suoi membri per la difesa interna, gli alleati gli saranno molto riconoscenti.

Infine commentando le dichiarazioni del corrispondente inglese dalla fronte italiana, il giornale nota che il nemico sembra aver trasportato l'intera sua fronte russa ai confini italiani e dice che sebbene tale affermazione non debba essere presa alla lettera, è però vero che l'inattività russa è la vera causa dell'avanzata austro-tedesca.

Il *Daily News* richiama l'attenzione del pubblico e del governo inglese sopra gli avvenimenti italiani, affermando che questi non debbono distrarsi nel momento attuale, neppure ai brillanti successi conseguiti in Fiandra e sull'Aisne.

Anche questo giornale insiste sulle mire politiche oltre che militari che i tedeschi si prefiggono di raggiungere con la loro offensiva. Ma nello stesso tempo crede che gli italiani mostreranno la stessa rapidità e lo stesso valore. L'Italia ha diritto all'appoggio morale e materiale dei suoi alleati e questo non le mancherà.

Intanto è bene notare che nessun serio indebolimento morale in Italia si è manifestato.

L'intera stampa inglese mostra intera fiducia nella abilità del generale Cadorna, per respingere il nemico e trasformare la situazione, come avvenne l'anno scorso nel Trentino.

Anche le riviste settimanali consacrano varie note agli avvenimenti italiani.

Lo *Spectator* mette in evidenza il fatto che l'Austria, sentendosi dominata sopra il fronte dell'Isonzo dall'esercito italiano, ha dovuto ricorrere, sia pure riluttante, alla Germania per essere salvata.

L'*Outlook*, in un articolo speciale del suo critico militare, dichiara che non bisogna essere sorpresi di vedere l'attacco austro-germanico svilupparsi nella direzione di Cividale, col proposito di obbligare gli italiani a ritirarsi dal Carso e dal medio Isonzo. Cadorna ha evidentemente indovinato le intenzioni del nemico, ed ha provveduto al riguardo. Ma, in vista della enorme quantità dell'artiglieria che gli austro-tedeschi debbono avere ritirato dalla Russia, gli alleati non debbono lesinare all'Italia tutte quelle batterie di grosso e medio calibro di cui può abbisognare.

" Aiutiamo l'Italia „
si dice in Inghilterra

LONDRA, 28.

Il *Sunday Times* scrive: Vi è soltanto un fronte. Gli alleati combattono per una causa comune; l'interesse e l'integrità di ciascuno sono l'interesse e l'integrità di tutti. Possiamo sperare che l'Italia riuscirà a respingere con le proprie forze l'attacco tedesco, come fece all'epoca del Trentino; ma le conseguenze di uno scacco sarebbero tali che non possiamo correrne il rischio. Abbiamo ancora il tempo di inviare soccorsi adeguati alla nostra provata Alleata; ma non abbiamo tempo da perdere. Possiamo essere sicuri che nessun aiuto che noi possiamo fornire sarà superfluo, sia in uomini o in munizioni o in materiale, poichè supponendo che gli italiani riuscissero a respingere il nemico prima dell'arrivo dei nostri soccorsi, non lo faranno che a forza di grandi sacrifici e allora il nostro aiuto sarà un buon complemento per una controffensiva. Noi avremmo così messo in pratica l'unità del fronte e l'unità del controllo strategico ed avremmo fatto in questo modo un passo decisivo verso la vittoria.

L'*Observer* scrive: Sotto tutti i punti di vista la battaglia dei nostri alleati è anche nostra. E tutti i calcoli fatti dai tedeschi per abbattere il morale militare e politico dei nostri alleati dei sud saranno sventati.

I giornali francesi

PARIGI, 28.

I giornali commentano gli avvenimenti al fronte italiano ed esprimono tutti la fiducia che hanno nel risultato della grande prova che sta subendo l'Italia.

Hervé nella *Victoire* scrive: Malgrado i giorni di angoscia, gli amici italiani pareranno il colpo. Come noi, essi hanno un grande Stato Maggiore che da due anni dà magnifiche prove di prudenza e di sangue freddo; hanno truppe il cui valore, il cui slancio, il cui disprezzo della morte sono splendidi quanto quelli delle nostre. Essi pareranno il colpo, mantenendo il sangue freddo e la fiducia che conservammo noi dopo Charleroi.

LA CRISI SPAGNUOLA

Il Gabinetto Dato si è dimesso

MADRID, 27.

Si è tenuto un consiglio dei ministri.

Terminato il Consiglio dei Ministri, il Presidente del Consiglio, Dato, ha informato che, durante la visita che egli fece stamane al Re, questi gli chiese se riteneva opportuno che la corona facesse alcune consultazioni sulla situazione politica.

Dato rispose che questa domanda gli indicava che nell'animo del sovrano regnava esitazione e, poichè egli aveva bisogno per governare della fiducia assoluta del Re, riteneva che la domanda rivoltagli lo consigliasse a presentare le dimissioni collettive del Gabinetto.

Dato annunciò al Re che il partito conservatore darebbe un completo appoggio al Gabinetto chiamato a succedergli.

I Ministri hanno approvato la condotta di Dato.

Il gabinetto si è dimesso.

Il Re ha cominciato le consultazioni di uso.

Michaelis si sarebbe dimesso?

ZURIGO, 27.

Si ha da Berlino: Alcuni giornali della sera recano che il Cancelliere Michaelis si è dimesso, aggiungendo però che manca l'annuncio ufficiale.

I franco-inglesi hanno fatto
altri 1100 prigionieri

PARIGI, 27 (ore 23). — *Nel Belgio il nostro attacco, cominciato stamane alle 5.15, si è sviluppato durante la giornata con pieno successo da una parte e dall'altra sulla strada da Ypres a Dixmude. Le nostre truppe si sono impadronite di tutte le posizioni tedesche sopra un fronte di quattro chilometri di larghezza e sopra una profondità media di due. Malgrado l'ostinata resistenza del nemico che ha subito elevatissime perdite, abbiamo raggiunto a destra i margini occidentali della foresta di Houthulst ed abbiamo conquistato i villaggi di Verdran-Deemis, di Ashoot, di Merckem e di Ripne e un gran numero di fattorie saldamente fortificate. Abbiamo fatto un centinaio di prigionieri.*

Sul fronte dell'Aisne debole attività dell'artiglieria nemica. Abbiamo realizzato nuovi progressi dinanzi allo sperone di Chevrigny ed abbiamo occupato più ad est la fattoria di Froidmont.

PARIGI, 28 (ore 15.) — *In Belgio abbiamo continuato a progredire alla nostra sinistra nella penisola di Luighem e vinto la resistenza di alcuni punti isolati tenuti dal nemico.*

La cifra dei prigionieri da noi fatti da ieri supera i 200.

In Champagne abbiamo respinto un colpo di mano nemico nel settore di Maisons de Champagne.

Da parte nostra siamo penetrati in una trincea tedesca a sud di Forges (riva sinistra della Mosa) ed abbiamo ricondotto prigionieri.

LONDRA, 27. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio di oggi, dice:

Due forti contrattacchi furono sferrati dal nemico nel pomeriggio di ieri contro le posizioni occupate al mattino a sud e ad ovest di Passchendaele. Due attacchi furono respinti dalle truppe canadesi, che fecero alcuni prigionieri. Il terreno conquistato fu organizzato durante la notte senza opposizione da parte del nemico.

Le nostre truppe avanzarono nuovamente ad ovest di Passchendaele, prendendo 18 mitragliatrici.

LONDRA, 27. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Stamane le truppe francesi hanno continuato con successo le operazioni a nord di Saint Jansbeek e si sono avanzate dalle due parti della strada da Bixschoote a Dixmude malgrado le difficoltà derivanti dalle inondazioni e dallo stato molle del terreno ed hanno preso i villaggi di Aschkoop, di Kippe e di Merckem, nonchè numerose fattorie e punti fortificati, facendo un certo numero di prigionieri.

Il numero dei prigionieri fatti nelle operazioni di ieri mattina supera i 1100, trecento dei quali presi dai francesi. Stamane di buon'ora abbiamo respinto incursioni ad ovest di Lens.

LONDRA, 28. — *Un telegramma del maresciallo Haig in data di stamane dice:*

Durante la notte abbiamo migliorato leggermente le nostre posizioni in vicinanza della ferrovia Ypres-Roulers.

La notte dal 26 al 27 corrente le truppe belghe hanno effettuato una felice incursione a nord di Dixmude, catturando sedici prigionieri ed una mitragliatrice.

Ieri mattina truppe belghe, operando di concerto con truppe francesi, hanno attraversato il terreno inondato ed hanno occupato la penisola di Merckem, in vicinanza di Vijfhuizen.

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino:

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht. — *Francesi e inglesi durante la giornata di ieri misero in linea nuovi forti effettivi sul campo di combattimento dal centro del fronte delle Fiandre per cercare una soluzione della battaglia, ma senza risultato.*

A nord di Bixschoote i francesi giunsero fino a Bulikoek. Un nostro contrattacco li respinse nella zona delle escavazioni.

Tra la strada da Clerchen a Poelcapelle e la ferrovia Rouiers-Ypres, gli inglesi, con assalti ripetuti, avanzarono. Dopo combattimenti con varie alternative, e che furono particolarmente accaniti ad ovest di Passchendele, il nemico dovette contentarsi di un piccolo numero di escavazioni dinanzi alla sua posizione di partenza. Oltre l'attacco principale, parecchie divisioni inglesi furono avanzate contro il nostro fronte che si estende da Becelaere fino a sud di Gheluvelt. Da principio penetrarono nel parco di Preschoek e in Gheluvelt; ma in seguito ad un nostro vigoroso contrattacco il nemico fu respinto sull'antica linea.

SUL FRONTE RUSSO

La flotta tedesca bombarda

PIETROGRADO, 27.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data d'oggi dice:

Ieri mattina verso le 8 nei paraggi di Hainasch è stata rivelata una squadra nemica composta di 10 incrociatori e torpediniere. Alle ore 10 la squadra ha cominciato un bombardamento nel settore di Hainasch, bombardamento che è continuato fino a mezzogiorno, dopo di che l'avversario si è allontanato in direzione sud-ovest. Dinanzi a Salismunde, alle 10.30 si sono presentati due incrociatori tedeschi, un trasporto e piccole imbarcazioni; alle 10.30 sono state segnalate una dreadnought e 10 torpediniere; alle 10.50, alla distanza di undici verste, la squadra nemica ha cominciato il bombardamento di Salismunde e lo ha continuato fino a mezzogiorno, dopo di che parte delle navi si sono allontanate verso nord e hanno lasciato dinanzi a Salismunde, ad una diecina di verste dalla costa fino alla sera, soltanto due incrociatori ed una torpediniera.

In direzione di Riga ricognizioni di esploratori e una pattuglia hanno raggiunto il sobborgo di Annenhof senza incontrare il nemico Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria abituale.

Mar Baltico. — *Nella regione del golfo di Riga nessuna azione navale. Una squadra nemica composta di una dreadnought, di un incrociatore, di otto torpediniere e di due trasporti è partita il 25 corrente da Kaiwast alla fine della giornata è arrivata dinanzi all'isola di Kone e ne ha bombardato il litorale meridionale. Sulla costa ad est del Werder, operai tedeschi che tentavano di costruire difese con reticolati, sono stati dispersi dal nostro fuoco.*

La capitale della Finlandia sgombrerata

PIETROGRADO, 27.

Si annunzia che si prepara lo sgombero di Helsingfors.

Il Soviet dei contadini, all'unanimità meno tre voti, ha approvato una mozione che condanna il Congresso dei Soviet regionali a Pietrogrado fissato per il 2 novembre, ritenendo che una tale riunione, alla vigilia della Costituente, potrebbe provocare la guerra civile.

LA CRONACA DELLA CRISI

L'incarico all'on. Orlando

A Montecitorio

Bisogna riconoscere che Montecitorio s'interessa ormai molto mediocremente della crisi. Tutte le attenzioni e tutte le ansie sono rivolte al grande dramma che si svolge sulla frontiera. Ogni deputato che sopraggiunge è circondato da colleghi che già col volto interrogano, e i discorsi s'aggirano solamente intorno alla guerra. A chi domanda della crisi, si risponde generalmente: Purchè si risolva presto!...

Ma non è forse una crisi che si possa in un batter d'occhio, in quarantotto ore come si dice, risolvere in modo corrispondente alla gravità del momento. Essa esce da un caotico periodo parlamentare, con una designazione di carattere formale più che costituzionale, con Ministri applauditi, ma indeboliti successivamente da contrasti politici o da avvenimenti in contraddizione con la sicurezza dei loro discorsi. Da moltissime parti si desiderava la permanenza dell'on. Sonnino, ma si temeva che i deputati cattolici, non solo si potessero rifiutare di far parte di un qualunque Ministero in cui entrasse l'on. Sonnino, ma pensassero di votargli contro in massa. Lasciar fuori l'on. Sonnino? Trascurare i cattolici, con un Ministero destinato a fronteggiare la più grave situazione militare ed interna che si sia mai presentata dall'inizio della guerra? Convincerli a cedere? Tutte cose che si dicono presto; ma che non si possono fare altrettanto presto. Passar sopra ai gruppi; fare soltanto per far bene? Tutti lo consigliano; ma nella migliore delle ipotesi il Ministero facilmente potrebbe vivere per il tempo del travaglio e sarebbe rovesciato al ritorno del sereno. Gli stessi che in questo momento vogliono gli uomini migliori, si preparano a parlare di diritti del Parlamento appena sia possibile di farlo con decenza. No, in questo momento, nemmeno ad un uomo come l'on. Orlando, che ha una grande forza parlamentare e un' altra forza anche più grande, quella della simpatia personale, può riuscir facile di comporre rapidamente un Ministero forte e vitale.

Inoltre, chiunque ha un po' di pratica di Ministeri sa quale confusione produca il cambiamento dei Ministri. Ministri che arrivano nuovi, e che spesso non conoscono l'ambiente, in cerca di un capo di Gabinetto che prendono spesso ad un servizio disorganizzandolo; impiegati perplessi, curiosi, in movimento per le cerimonie d'uso, le presentazioni e gli addii. In questo momento, per contro, la macchina dello Stato deve funzionare con la regolarità di un orologio, senza sospensioni, senza ritardo, senza scosse.

Per queste molteplici ragioni si era accarezzato in un primo tempo la speranza che il Ministero potesse ripresentarsi così com'era; sotto la nuova presidenza dell'uomo che il Re avrebbe designato.

La crisi era risoluta così con una prontezza automatica, e il Governo riprendeva effettiva continuità con la nuova efficacia morale che gli derivava dalla direzione di un uomo che la Camera e i più autorevoli parlamentari avevano indicato, e che doveva avere fuor di dubbio nel momento attuale la maggiore forza politica.

Si sarebbe trattato certo di soluzione provvisoria. Proprio in questo giornale la crisi è stata definita « di selezione »; e perchè il ministero nuovo sia vitale bisogna che questa selezione si compia. Il Ministero Boselli è sembrato pletorico, impacciato nei movimenti dalla sua stessa mole: bisogna renderlo più snello, più nervoso, più pronto nell'azione. Ma si pensava che ci sarebbe stato tempo a farlo quando l'offensiva fosse arginata.

L'altra tesi

Si immaginava cioè l'uomo designato a risolvere la crisi come un ufficiale in combattimento a cui sia stato passato il comando; prima di riordinare la sua truppa, egli deve fronteggiare il nemico. Si stringe intorno gli uomini che ha, e combatte con loro.

Ma è pur facile rendersi conto degli inconvenienti che questa soluzione troppo semplice presentava. In realtà, se il Gabinetto avesse dovuto ripresentarsi così com'era prima della crisi, non si vedeva la ragione per cui avrebbe dovuto esserne escluso l'on. Boselli. Ma non si poteva sul serio immaginare, come s'era detto alla Camera, che l'onorevole Boselli potesse rimanere, per esempio, come Ministro senza portafoglio. Inoltre, il Ministero antico presentava dei reali difetti di struttura che, com' è stato rilevato, ne impacciavano i movimenti; dei difetti tecnici pericolosi. La buona volontà degli uomini non basta sempre. Inoltre, se non si vuol credere che il Parlamento abbia votato contro soltanto per togliere dalla Presidenza l'on. Boselli, si deve ritenere che l'abbia fatto perchè il Ministero gli sembrava come compagine inadatto al momento. Quando si votava, la situazione al fronte era ancora normale, o si riteneva tale dopo le dichiarazioni del Ministro della Guerra: come un Ministero non atto a governare — a giudizio della Camera — in tempi normali, avrebbe potuto farlo nello straordinario momento che attraversiamo? Il Governo, si opina, ha bisogno ora della massima autorità, perchè si deve valere della massima forza. Ecco le ragioni che hanno evidentemente consigliato all'on. Orlando di compiere quella *selezione* di cui parlava giorni sono il nostro giornale.

L'incarico ad Orlando

Perchè l'on. Orlando ha avuto l'incarico nel colloquio di stamane col Re. Lo designava la situazione parlamentare, e lo avevano designato tutti gli uomini consultati dal Sovrano. L'on. Orlando si è recato subito dall'on. Sonnino, e se siamo bene informati, se ne sarebbe assicurata la collaborazione. L'on. Orlando avrebbe pure, all'ora in cui andiamo in macchina, altre importanti adesioni.

Si dice che, per dare al Ministero quella compattezza e quella agilità di cui parliamo in altra parte del giornale, i Ministeri senza portafoglio sarebbero aboliti. Non ci consta che sia stata decisa la costituzione di un Consiglio di guerra.

Il nuovo Ministero, ridotto di numero e aumentato di autorità, costituirebbe per sè stesso un Consiglio di guerra.

Le consultazioni

Ma facciamo ora un po' di cronaca formale.

E' noto che iersera alle 18 il Re si è recato a Montecitorio per consultare l'on. Marcora al quale il medico aveva proibito di lasciare il letto. Il Sovrano, che era accompagnato dall'ammiraglio Moreno, fu ricevuto alla porticina di via dell'Impresa dal capo della Segreteria della Camera, avv. Alberti, ed accompagnato negli appartamenti del Presidente della Camera con il quale il Re si trattenne precisamente trentacinque minuti. Lo stesso avv. Alberti riaccompagnò il Re all'uscita di via dell'Impresa dove lo attendeva la sua automobile.

Alla Camera, il gesto del Re era commentato con molta simpatia, come un atto di omaggio reso al Parlamento nella persona del suo Presidente.

Stamane il Re ha continuato le consultazioni per la soluzione della crisi. Alle 9 ha ricevuto a Villa Savoia il Ministro degli Esteri on. Sonnino: alle 9.50 il Ministro degli Interni on. Orlando. L'on. Sonnino usciva dall'udienza reale alle 10.10 e l'on. Orlando alle 10.30.

I colloqui

Il Ministro degli Esteri entrava alle 10 e un quarto alla Consulta, dove si era recato intanto l'on. Ruffini che vi rimaneva sino alle 10.40. Alle 11 e mezzo l'on. Orlando si recava dall'on. Sonnino alla Consulta e tornava a palazzo Braschi per mezzogiorno.

Qui lo attendevano tutti i ministri meno l'on. Sonnino. Non c'era naturalmente l'on. Boselli. La riunione è durata tre quarti d'ora.

Alle ore 13.20 l'on. Orlando è rientrato nella sua abitazione.

Alle ore 14.15 è uscito nuovamente e si è recato a casa dell'on. Sonnino.

Nel pomeriggio l'on. Orlando ha visto a Palazzo Braschi i deputati on. Dari e on. Ciuffelli.

Alle 19 si è poi recato dal Re, a villa Savoia, per metterlo al corrente dei passi fatti durante la giornata.

L'on. Nitti

Per stasera è atteso a Roma l'on. Nitti, che ieri si era recato a Napoli.

Gli on. Comandini e Bissolati

Questa sera gli on. Comandini e Bissolati partono per il fronte.

I cattolici

Dicemmo già che i deputati clericali non sembravano disposti a lasciar entrare uno dei loro in un Gabinetto di cui facesse parte l'on. Sonnino. Ma è anche vero che la situazione muta di momento in momento e la stessa intransigenza dei cattolici si piega alla gravità dell'ora.

Può sembrare significativo a questo proposito il seguente comunicato dell'«Azione Cattolica»:

La Giunta amministrativa dell'Azione Cattolica, riunita straordinariamente, con l'intervento del nuovo presidente dell'Unione elettorale, ha preso atto del telegramma di protesta inviato dal presidente generale dell'Unione popolare al Ministro Sonnino, per le dichiarazioni fatte alla Camera sulla Nota papale, ed ha fatto seguire una propria lettera collettiva.

In seguito però alla grave situazione creata dagli ultimi avvenimenti militari, la Giunta direttiva ha deciso di soprassedere ad ogni ulteriore manifestazione del suo pensiero di fronte alla crisi, per rivolgerlo, interprete del sentimento di tutti gli organizzati, ai supremi interessi del Paese, con rinnovato proposito di concordia e di collaborazione civile.

25 miliardi di franchi sottoscritti in America

WASHINGTON, 28. — Le sottoscrizioni per il prestito della libertà superano ora quattro miliardi e mezzo di dollari e si crede che raggiungeranno i cinque miliardi. I rapporti indicano che soltanto a New York è stata sottoscritta la metà dei tre miliardi di dollari, cifra minima del prestito. Le sottoscrizioni continuano ad arrivare in gran numero.

La fine del Congresso radicale in Francia

PARIGI, 28.

Il Congresso radicale si è chiuso approvando alla unanimità una lunga dichiarazione nella quale si afferma che il partito si mostrerà sempre più energicamente risoluto fino ad una conclusione vittoriosa del conflitto mondiale. La guerra deve essere condotta con la più grande fermezza e con fini logici.

Il partito considera come abolita l'annessione della Alsazia-Lorena alla Germania.

Il Belgio per l'Italia

PARIGI, 28.

Commentando le dichiarazioni dell'on. Sonnino e la manifestazione alla Camera italiana in onore del Belgio, il giornale belga *XX Siècle* ringrazia l'Italia, il suo Governo, il suo Parlamento e la sua stampa. Il Belgio non dimenticherà mai l'eco fraterna che i suoi appelli hanno trovato al di là delle Alpi. Il Belgio, legato oramai all'Italia da una amicizia franca e cordiale, di cui spera vedere sempre più stretti i vincoli, rivolge il suo pensiero ed i suoi voti ai soldati italiani, che fronteggiano il formidabile assalto dei comuni nemici, ed esprime la fiducia che il Re Alberto potrà portare ben presto alle truppe italiane vittoriose il saluto del Belgio.

NOTIZIE E INFORMAZIONI

Fraternità franco-italiana

PARIGI, 28.

L'Unione dei due Continenti contro la Germania per il trionfo della libertà e del diritto è stata esaltata ad un banchetto offerto a Parigi dalla Lega franco-italiana al generale Benavides, ex-presidente della Repubblica del Perù, grande amico delle nazioni latine.

Vi hanno assistito Dubost, Brenton, Franklin, Bouillon, Ricciotti Garibaldi e numerosi senatori fra cui Pichon, San Germain, Rivet e molti altri.

Il senatore Pichon ha parlato accennando all'enorme sforzo tedesco sul fronte italiano, inviò un saluto commosso e fraterno ai valorosi compagni d'armi italiani. I tedeschi, disse, non passeranno: il petto dei nostri alleati vi si opporrà. Il valore del generale Cadorna, l'eroismo dei suoi alpini ispirano ogni fiducia. Essi respingeranno le onde degli invasori. Uomini come Ricciotti Garibaldi (Applausi) il figlio del quale diede il suo sangue sull'Argonne, assicurano che l'Italia trionferà nelle dure circostanze attuali.

L'America mette a nostra disposizione 100 mila tonnellate di navi

NEW YORK, 28.

Dopo avere annunciato la cessione alla Francia di circa centomila tonnellate di navi, pochi giorni or sono, oggi il Governo americano annuncia una simile concessione all'Italia. Si tratta di 25 vapori di acciaio requisiti dal Governo, in buona parte sui grandi laghi, per il cabotaggio. Dodici di queste navi sono pronte ad entrare in servizio del Governo italiano per la durata della guerra.

Si annunzia pure che il Governo progetta di estendere il lavoro dei suoi cantieri per dare maggior sviluppo al programma di costruzioni navali. Ora vi lavorano circa 100 mila uomini, ma la maestranza sarà portata a 500 mila nel più breve tempo possibile. Si conta di potere così produrre cinque milioni di tonnellate in un anno.

Il gen. Brusati nominato conte

L'*Agenzia Stefani* comunica:

S. M. il Re in occasione del collocamento in posizione ausiliaria del generale Ugo Brusati, Primo aiutante di campo generale, in riconoscenza dei servizi prestati gli ha conferito il titolo di conte.

La morte del senatore Cornalba

LODI, 28. — E' morto l'on. senatore Giuseppe Cornalba.

Gli elettori di Lodi mandarono alla Camera l'on. Cornalba durante ben venti legislature e gli fu riconfermato altre due volte il mandato. L'on. Cornalba fu nominato senatore del Regno da pochi anni e prendeva parte viva ai lavori del Senato.

Per l'industria cotoniera

Si ricorda alle ditte esportatrici di filati di cotone, che il termine utile per la denuncia all'Associazione Cotoniera Italiana di Milano, dei contratti stipulati prima del 20 luglio u. s. scadrà con il giorno 30 ottobre. I quantitativi che non saranno regolarmente denunciati non potranno venire ammessi alla esportazione.

Il Ministero dell'Industria comunica che quelle ditte cotoniere che hanno bisogno di macchinario forniscano gli opportuni dati all'Associazione cotoniera di Milano, la quale li trasmetterà al Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Per i ferrovieri

Una Commissione della Società dei Ferrovieri ha presentato a S. E. il ministro Bianchi e alla Direzione Generale delle Ferrovie la deliberazione presa dal Sindacato dell'organizzazione per l'aumento degli stipendi, dato il continuo aggravarsi del costo dei viveri.

S. E. il ministro Bianchi ha informato la Commissione che la domanda formerà oggetto di esame di accordo con la Direzione Generale delle Ferrovie per le decisioni del nuovo Ministero.

La Direzione Generale delle Ferrovie ha dichiarato che in unione col nuovo Ministero competente la domanda sarà presa in benevola considerazione.

Importante provvedimento del Ministero dell'istruzione

Con decreto d'oggi, l'on. ministro Ruffini ha sottoposto alla firma del Luogotenente del Re un decreto che acquista particolare importanza in questo momento dalle circostanze che caratterizzano ora la nostra vita civile ed i rapporti nostri con altri paesi di Europa.

Mentre da una parte, per ragioni scientifiche e pratiche esigenze, le singole discipline e gruppi di materie affini, le quali formano oggetto di insegnamento superiore, tendono nel progresso scientifico moderno ogni giorno più, a specializzarsi; dall'altra, le Facoltà universitarie, nei loro ordinamenti, si mantengono ancora nettamente divise tra loro, ordinate secondo piani fissi e immutabili, con fini del tutto propri e rigidamente determinati.

Per tale ragione gli stranieri, volendo dedicarsi a studi speciali di lettere o di scienze (senza, con ciò, aspirare al conseguimento di normali lauree professionali) non preferiscono le Università italiane, pur gloriose per nobiltà di tradizioni e rinomate per il valore degli insegnanti, e accorrono invece in altri Atenei di Europa, dove opportuni ordinatori agevolano, in ogni maniera, il conseguimento dei loro intenti.

Ma a parte gli stranieri, a questa possibilità di specializzarsi e di perfezionarsi in un determinato ramo di studi (a seconda della vocazione, e con piena libertà di scelta, e con un pubblico riconoscimento) non provvedono i vigenti regolamenti, neanche in favore dei nostri studiosi, ove se ne tolgano le provvide disposizioni (rimaste sin qui di scarsa applicazione) le quali riguardano la costituzione (dentro una Facoltà o Scuola di Corsi; Scuole o Istituti speciali, risultanti dal raggruppamento di particolari insegnamenti; corsi, scuole ed istituti, per i quali è pur consentito il rilascio di diplomi speciali.

Parve quindi opportuno, all'on. Ruffini, secondo i voti espressi da insegnanti universitari, e dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, di emanare un decreto contenente norme, le quali rendendo attuabile il principio di una innovazione didattica, e agevolando e assicurando, con le necessarie garanzie, lo sviluppo e il riconoscimento di questi studi speciali, conferendo dignità a materie di studio universitarie (oggi non tenute nel debito conto) gioveranno a formare, in taluni ordini di studi, capacità specifiche ed apriranno le porte degli Atenei italiani anche a numerosi stranieri e segnatamente ai cittadini delle nazioni alleate, con le quali si verranno a creare, giusta anche il desiderio ripetutamente espresso dai rispettivi Governi, nuovi vincoli d'intesa e di civile solidarietà.

I CAMBI

Il prezzo del Cambio è stato fissato per il 29 ottobre a L. 158,20.

ROMA, 25. — Cambio medio ufficiale: Parigi fr. 135.09 1/4 — Londra lire sterline 37.32 3/4 — Svizzera fr. sv. 178.13 — New York dollari 7.83 1/4.

L'anzianità dei tenenti generali

Il *Giornale Militare Ufficiale* ha pubblicato il ruolo di anzianità dei tenenti generali risultante al 31 agosto 1917, data di pubblicazione del decreto 23 agosto 1917, n. 1641; dopo l'applicazione del decreto medesimo è stato stabilito con decreto luogotenenziale 30 settembre 1917, come segue:

Duca d'Aosta, conte di Torino, Brusati Ugo, Cadorna, Zuccari, Aliprandi, Ragni, Marini, Grandi, Dettone, Panizzardi, Bonazzi, Nicolis di Robilant, Porro, Pecori Giraldi, Capello, Camerana, Gagioni, Cigliana, Segato, Zoppi, Morrone, Prassi, Ameglio, D'Alessandro, Druetti, Lequio, Lang, Tassoni, Rossi, Scribante, Angelotti, Tettoni, Dalbolio, Pirozzi, Piacentini, Ciancio, Vercellana, Coardi di Carpenetto, Lechantin, D'Avanzo, Carbone, Mambretti, Etna, Montuori, Ruggeri Laderchi, Cavaciocchi, Vanzo, Sagramoso, Ferrero, Petiti di Roreto, Giardino, Scotti, Salazar, Gigli, Cervi, Guicciardi, Fara, Bodria, Mosssolin, Verdinois, Moneta, Orefice, Zuppelli, Broghi, D'Agata, Pellegrini, Franzini, Manciani, Amari, Farisoglio, Carignani, Marchetti, Alfieri, Venturi, Lilla Modigliani, Barzini, Gonzaga, Lombardi, Negri, Diaz, Caputo, Ciarotti, Cauvin, Serra, Ravazza, Ferrari, Pirzio, Biroli, Croce, Rizzo, Cocco, De Bernardis, Giuseppetti, Peggi, Petelli, Amadei, Arronio, Latini, Odetti di Marcorengo, Zacchero, Marioni, Comotti, Cerrin, Lorenzin, Bielse, Martinelli, Mezmartini, De Rossi, Chiossetti, Caviglia, Moccagatta, Zaller, Paolini, Ferrari, Pennella e Badoglio.

Il generale Panizzardi

Il generale Panizzardi, collocato in posizione ausiliaria, è stato contemporaneamente, secondo l'ultimo bollettino, richiamato in servizio attivo per continuare a coprire la carica che ora copre presso il Ministero delle Armi e Munizioni.

L'"Eber„ incendiata e affondata

RIO DE JANEIRO, 27.

Quando le autorità brasiliane hanno voluto prendere possesso della cannoniera tedesca *Eber*, l'equipaggio l'ha incendiata e affondata.

"L'Action Française„ perquisita

PARIGI, 28.

Iersera sono state operate perquisizioni negli uffici dell'*Action Française*.

Le perquisizioni hanno permesso di sequestrare parecchi depositi di armi proibite costituiti dall'inizio della guerra, e documenti di alta gravità.

E' stata aperta una istruttoria per manovre tendenti a provocare la guerra civile, armando i cittadini gli uni contro gli altri.

Il direttore della polizia giudiziaria ha accentrato i risultati delle perquisizioni, ha conferito col prefetto di polizia ed ha inviato gli incartamenti al Ministero della Giustizia, che deciderà se vi sia luogo a procedere.

Queste perquisizioni nel giornale nazionalista-realista di Francia bisogna riconnetterle con la violenta campagna di uno dei due direttori dello stesso giornale, signor Léon Daudet, campagna di cui i lettori hanno perfetta notizia.

La farina... del diavolo a Milano

MILANO, 28. — Il Prefetto sta occupandosi della deficienza di pane in alcuni forni, deficienza che ha dato luogo a lamenti, verificandosi essa soprattutto nei forni della periferia. Il fatto appare abbastanza curioso, perchè questi forni sono precisamente quelli cui fu concessa senza falcidia la farina che solitamente consumavano. Le cause debbono essere parecchie.

Una è quella che della farina destinata al pane, una parte sempre più grande viene destinata e venduta per fare pasta fresca. Questo rappresenta un ottimo impiego per i fornai, perchè dà un largo margine di utile. E vi sono poi coloro che non volendo rinunciare alla pasta all'uovo, la cui fabbricazione è proibita, si procurano la farina per forzela in casa. V'è poi la eterna questione dei biscotti, che continuano ad assorbire una rilevante quantità di farina. Ma certo una delle ragioni per cui il pane, pur essendo fabbricato quasi nella quantità di prima, viene a mancare, sta nel fatto che molti abitanti dei comuni di fuori vengono a fare le loro provviste a Milano. Questi inconvenienti hanno persuaso il comune ad adottare la tessera per il pane e il riso.

La commemorazione di Marghera

VENEZIA, 27. — Oggi a Mestre fu solennemente celebrata la storica data della memoranda sortita di Marghera contro l'esercito austriaco.

Intervennero le autorità civili e militari ed un pubblico numerosissimo. Pronunciò un acclamato discorso il prof. Gilberto Secretant, inneggiando al nostro esercito ed esprimendo piena e fervida fiducia nella nostra finale vittoria.

Il generale comandante il presidio distribuì medaglie al valore ai superstiti ed alle famiglie dei morti in guerra.

Le corse a Milano

MILANO, 28. — Eccovi i risultati della diciassettesima giornata di corse al galoppo, svoltasi con terreno pesante:

PREMIO ROVEREDO (Siepi; Hand. disc. lire 3200, metri 2600): 1. *Mère Folle* Kg. 69 e mezzo, fratelli Corbella (Taddei); 2. *Bélmonte*, Kg. 76, Watkins; 3. *Bergerie*, Kg. 65, Zonda. — N. P. *Dolet II* Kg. 60. Sei lunghezze; cinque lunghezze. Totalizzatore: lire 17,50, 10, 14.

PREMIO ADDA (lire 3200, metri 1500): 1. *Juma*, Kg. 51 e mezzo, Sir Rholand (Blackburn); 2. *Gainsborough*, Kg. 55, Casati; 3. *Paride*, Kg. 59 e mezzo, Razza Besnate. — N. P.: *Ogre* Kg. 49 e *Tamarindo* Kg. 51 e mezzo. Tre lunghezze; cinque lunghezze. Totalizzatore: lire 12, 9, 15.50.

PREMIO TRIBUNA (Nursery Hand. Vendere. Lire 3200, metri 1000): 1. *Allori*, Kg. 50 e mezzo, Lorenzini (Righetti); 2. *Lampiro*, Kg. 50 e mezzo, Scuderia Esperia; 3. *La Fornarina*, Kg. 49, Scuderia Esperia. — N. P. *Represt* Kg. 55, *Artelia* Kg. 53; *Euripiga* Kg. 48 e mezzo e *Papa Satan* Kg. 48. Corta incollatura, mezza lunghezza. Totalizzatore lire 27.50, 9.50, 12.

PREMIO PADOVA (Vendere, lire 6000, m. 1900): 1. *Zizanie* (6000), K. 52, Turner (Blackburne); 2. *Veragua* (4000), Kg. 46, Zonda; 3. *Gull* (1500), Kg. 46, Scuderia Fiorentina. — N. P. *Masaccio* (6000), Kg. 58; *Daffinger* (6000), Kg. 50; *Tadina* (6000), Kg. 52. Due lunghezze; una lunghezza e mezza. Totalizzatore lire 17, 20.50, 25.

PREMIO SAN SIRO (lire 8000; metri 2800): 1. *Ma Lady Love*, Kg. 5, Razza Besnate (Kennedy); 2. *Sally*, Kg. 55 e mezzo, Contel; 3. *Sampigny*, Kg. 45, Sir Pitty. — N. P. *Il Falco*, Kg. 61 e mezzo; *Celfida*, Kg. 51; *Templeton*, Kg. 48 e mezzo; *Cecilia*, Kg. 48; *Dardo*, Kg. 47. Una lunghezza e mezza; una lunghezza. Totalizzatore lire 80, 10.50, 18, 13.

PREMIO BREMBO (lire 3200, metri 1400): 1. *Pavone*, Kg. 52 Razza Besnate (Kennedy); 2. *Ciel Rouge*, Kg. 54, Lady Kitty; 3. *Hol*, Kg. 52, Sir Rholand. — N. P. *Ange du Foyer*, Kg. 52; *La Gaiole*, Kg. 50; *Hampe II*, Kg. 52. Tre lunghezze; cinque lunghezze. Totalizzatore: lire 12.50, 9.50, 19.50.

PREMIO BRUSADA (and. asc. lire 2000; metri 1400): 1. *Diano*, Kg. 59, Lorenzini (Blackburne); 2. *Japigio*, Kg. 55, Gallina; 3. *Prera*, Kg. 50, Zonda. — N. P.: *La Certita*, K 57 e mezzo: *Strice*, Kg. 47. Tre quarti di lunghezza; una lunghezza. Totalizzatore lire 20.50, 9.50, 11.

CRONACA DI ROMA

Un concorso per la granicoltura nell'Agro Romano

L'on. Raineri, Ministro di Agricoltura, ha aperto un nuovo concorso tra i coltivatori dell'Agro Romano per la produzione di grano da semina, a ciò indotto dai buoni risultati conseguiti nei concorsi già espletati. Son ammessi alla gara i soli *frumenti di razza pura* di tipo *realino*, *colognese*, *gentile semiaristato* e *carosella* che, nei vari terreni dell'Agro hanno meglio risposto per la resistenza alle ordinarie avversità e per l'alto rendimento.

I coltivatori che si impegnino di produrre non meno di duecento quintali di semente possono aspirare a premi da lire 2000, 1500, 1200, 1000, 800 e 500 ciascuno. Agli agenti (fattore, capoccaccia, colono, ecc.) saranno pure conferiti premi di collaborazione di lire 300 ciascuno.

Il termine utile per la presentazione delle domande, da indirizzarsi all'Ispettorato Generale del Bonificamento agrario, scade il 15 dicembre prossimo.

La vendita delle uova

In relazione alla ordinanza 1.o ottobre 1917, il Commissario generale per gli approvvigionamenti ed i consumi notifica:

Entro la prima quindicina del prossimo novembre, ogni ditta detentrice di uova conservate in calce o in frigorifero, non potrà vendere quantitativi di merce superiori complessivamente al 15 per cento per quelle conservate in calce e 20 per cento per quelle conservate in frigorifero delle quantità totali di uova possedute e denunziate, a norma del decreto del Commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi in data 15 agosto 1917.

Pertanto, tenendo conto della quota del 20 per cento già fissata per tutto il mese di ottobre con precedenti notifiche, le percentuali complessive di vendita concesse fino al 15 novembre p. v. risultano stabilite nella misura del 35 per cento per le uova conservate in calce e del 40 per cento per quelle conservate in frigorifero.

Il dissidio fra negozianti e commessi per la chiusura serale dei negozi

In Via Monte della Farina, 50, si è ieri sera riunito il C. D. della Camera dell'impiego privato ed il Comitato di agitazione in seguito all'ordine del giorno votato dalla classe dei commercianti sulla chiusura serale dei negozi. Dopo esauriente discussione hanno votato un ordine del giorno in cui: «mentre osservano come l'intransigenza padronale sia in aperta e disgustosa contraddizione con quanto gran parte dei negozianti dicono e sostengono quotidianamente in privato con il proprio personale ed abbia tutto l'aspetto di rappresaglia contro i provvedimenti legislativi recentemente conseguiti dalla classe; fanno rilevare quanto sia oggi impolitico e contrario agli stessi interessi padronali l'atteggiamento preso dai negozianti, anche per le conseguenze a cui esso dovrà condurre, e deliberano di proseguire la propaganda e l'agitazione e di convocare intanto, per lunedì p. v., alle ore 21, l'assemblea generale dei soci per prendere accordi sul comizio da tenere nella entrante settimana.»

Ragazzi che non possono frequentare le scuole

Centoventi padri di famiglia del Rione Esquilino, avuta notizia dal Direttore della Regia Scuola Tecnica *Pietro Della Valle*, che i propri figli benchè iscritti alla 1.a classe non possono rifrequentare le lezioni per mancanza di locali, si sono oggi 28 corrente riuniti in un'aula di detta Scuola, sotto la presidenza del Direttore. Hanno nominato così una Commissione perchè si rechi dal Sindaco ad esporgli a voce le ragioni *didattiche ed umanitarie* che impongono al Municipio di provvedere *d'urgenza* alla concessione dei locali succennati.

Scuole automobilistiche private italiane

La Commissione Esecutiva delle Scuole Automobilistiche Private Italiane, proseguendo i suoi lavori, ha presentato un memoriale al Ministro delle Armi e Munizioni nel quale ha dimostrato che la concessione di circolazione alle sole Scuole Autorizzate suona favoritismo, in quanto che gli allievi, invece di ripartirsi fra tutte le scuole come prima, affluiranno alle Autorizzate, consumando identica quantità di benzina e danneggiando l'Erario con la riscossione di tasse inferiori.

La Commissione Esecutiva è certa che il Ministro, per atto di giustizia, permetterà di circolare con le limitazioni del caso, anche alle automobili delle scuole private.

L'Hotel Savoie a Roma

con cucina francese di prim'ordine, splendida posizione nel quartiere Ludovisi, specialmente indicato per famiglie e lunghi soggiorni.

Un'accusa insussistente

Dicemmo il 12 settembre come il sacerdote don Ernesto Virgilio fosse stato denunciato per presunti atti contro la decenza.

La diligente istruttoria, durante la quale il Virgilio fu assistito dall'avv. Ugo Bianchi, avendo dimostrato l'insussistenza della accusa, il sacerdote è stato assolto per inesistenza di reato.

Piccole Note

— La Camera di Commercio ricorda a tutti i commercianti e industriali, alle Ditte e alle Società che, per disposizione della legge 20 marzo 1910 n. 121 sono obbligati — sotto comminatoria della multa da 5 a 200 lire — a comunicare ad essa tutti i mutamenti che avvengono nelle loro rispettive aziende e cioè: le nuove lavorazioni o commerci intrapresi, i trasferimenti, l'apertura, la chiusura o la cessione di aziende o succursali di esse, le nomine di procuratori, le successioni ereditarie, ecc., e per le società anche gli aumenti riduzioni di capitale, le successioni ereditarie, ecc., e per le società anche gli aumenti, riduzioni di capitale, le nomine o revoche di direttori, i cambiamenti di consiglieri e amministratori, e ciò anche nel caso che si tratti di sola succursale od agenzia.

— I direttori didattici. — Si è riunito in Roma in questi giorni il Consiglio direttivo dell'Ass. Naz. D. D. sotto la presidenza dell'on. Luigi Gasparotto. Dopo lunga ed esauriente discussione sui voti e proposte delle sezioni regionali dell'Associazione, inviate alla Presidenza e sul progetto di legge per la Scuola popolare e lo stato giuridico dei D. D., data la importanza delle proposte, il Consiglio stesso deliberò di convocare un Congresso generale della classe o una riunione di soli rappresentanti di Sezione espressamente delegati per le definitive deliberazioni da porsi in atto.

— La riapertura della Soc. Ginnastica «Roma». — Domani sera, lunedì, verranno riprese regolarmente le lezioni di ginnastica e scherma dei vari reparti, signorine, bambini, allievi, soci, nella palestra del Liceo Tasso, in via Basilicata n. 6. La direzione tecnica è affidata al prof. Guido Colavini. I maestri Salvatore Angelillo e Calogero Longhi dirigono la sezione scherma. Per qualunque schiarimento e per le iscrizioni al corso ginnastico o a quello speciale di scherma, rivolgersi alla Segreteria in via Mazzarino, 1 (dalle 20 alle 21), oppure in Palestra (nelle ore di lezione).

Hôtel Belle Vue Roma

Via Boncompagni 37, situato in località saluberrima, elegante, dotato di ogni *comfort* moderno. Prezzi moderati; trattamento conveniente per famiglie a lungo soggiorno; cucina di prim'ordine. Proprietari sono i signori F. Beltrame, L. Milli.

L'aviatore tenente Ciuffelli

Dopo una delle ultime azioni un nostro velivolo, a bordo del quale era il tenente Ciuffelli — figlio dell'on. Alfredo ex-ministro dei Lavori Pubblici — non ha fatto ritorno al campo.

Ignorasi tutt'ora la sorte del valoroso aviatore e non è a dire in quali ambascie versi la famiglia.

Ogni speranza non è ancora perduta e può darsi che il Ciuffelli sia stato costretto ad atterrare per guasti al velivolo e che non abbia soggiaciuto all'incidente.

Il tenente Ciuffelli era apprezzatissimo da superiori e colleghi per il suo contegno valoroso, dimostrato già in altre contingenze; entusiasta dell'aviazione, ne era entrato a far parte con fervida fede. Era amato e ricercato per le belle doti del suo carattere franco e spigliato.

Il tenente Ciuffelli era stato decorato recentemente della medaglia d'argento al valor militare, con una splendida motivazione.

All'on. Ciuffelli, che si trova in grande angustie, l'augurio di rivedere presto il figlio.

L'on. Ciuffelli, anche in questo tragico momento saprà dare tutta la sua opera per il bene della Patria.

Conflitto tra carabinieri e malfattori
Un ribelle ucciso

Abbiamo da Anzio:

Sull'imbrunire di ieri in contrada Cacamele, quattro giovinastri aggredirono una pattuglia di carabinieri di questa stazione.

Avvenne un conflitto durante il quale uno dei rivoltosi, certo Malagesi, di Ienne, rimase ucciso. E' stato tratto in arresto certo Almone Liberati, fratello di uno degli aggressori.

Stamane sono giunti qui, per le constatazioni di legge, il vice-pretore di Albano avv. Silvestroni col cancelliere cav. Cesaretti e due ufficiali dei carabinieri.

Schiacciato da un macigno

Il minatore Francesco Perlicca di Antonio, d'anni 27, da Celleno (Roma), abitante al Vicolo delle Palle, n. 11 piano ultimo, trasportava ieri sera al Policlinico un uomo sulla sessantina, in condizioni pietose: aveva le gambe ed il braccio sinistro fratturati; inoltre il suo stato era di una debolezza tale da non essergli possibile pronunciare una sola parola.

Il disgraziato, che fu identificato per il minatore Pietro Riccardi fu Luigi, di anni 60, da Castel Fiume (Aquila), abitante in via Masta, venne trasportato subito nella sala del pronto soccorso, dove venne curato dal dott. Mangazzini, che gli riscontrò anche la commozione viscerale. Però, non ostante le cure dei medici, l'infelice alle 17 cessò di vivere.

Il Riccardi stava preparando una mina per far saltare un masso di pietra in una casa sita in tenuta Aguzzone, fuori porta San Lorenzo e precisamente sulla via Tiburtina. Ad un tratto il macigno si era staccato precipitando sul minatore che non aveva fatto in tempo ad evitarlo, slanciandosi indietro. Senza rimanere ucciso sul colpo, l'infelice aveva riportato fratture e contusioni talmente gravi da morirne poche ore dopo.

Attraverso i Rioni

— Un incidente di caccia. — Stamane in un prato presso Ponte Mammolo — sulla strada di Tivoli — erano a caccia lo stuccatore Giovanni Toniatto fu Antonio di 56 anni da Castelfranco Veneto (Treviso), abitante in via Principe Amedeo n. 243 ed il compagno Mariano Bonardi fu Giacomo di 61 anno, domiciliato in via S. Giovanni in Laterano 100. I due amici, verso le 8,30, erano seduti sull'erba per riposarsi un poco, quando hanno visto passare un'allodola, si sono alzati in fretta per tirare; ma mentre il Bonardi raccoglieva di terra il suo schioppo è partito disgraziatamente un colpo. Il Toniatto è rimasto colpito alla gamba sinistra; e dal compagno è stato condotto all'ospedale di S. Giovanni, dove i sanitari l'hanno giudicato guaribile in 20 giorni.

La guardia di servizio ha consegnato il Bonardi agli agenti di P. S. di S. Lorenzo; ma è da escludersi nell'accidente ogni sua responsabilità.

M. Castelnuovo (Sartoria)

in via Cesare Battisti 131, Piazza Venezia, informa la sua Spett. Clientela che è pronta la Collezione dei Modelli.

ASTERISCHI

Piccole note mondane.

La baronessa e signorine Barracco; il marchese Franco Spinola sono tornati a Roma e si sono installati al «Grand Hôtel». La principessa Serra Gerace e la marchesa Giulia Romanazzi sono ospiti della loro sorella in campagna di Frassineto, a Frassineto in Toscana.

La duchessa Riario Sforza è attesa a Napoli.

Il conte Canevaro ha lasciato Parigi per Biarritz.

Sono giunti a Roma:

Sono giunti a Roma: Comandante Leone, signor Gino Maroni, tenente Camuzzo, avv. Malabia Marchesi, barone avv. Francesco Scaglione che è disceso al Grand Hôtel, comandante Worsley Gandy, Liet Oliver Simon, M.r et M.me Joseph Courcelle, M.r Charles Sergent, M.r Pierre Schweiguth, M.r et M.me Henry Loftus, Lieut Maurice Patrognet, cap. G. M. Smith, capitano Giuseppe Sannazzaro, colonel Somers Somerset, Generale James Moher che è disceso al Grand Hôtel, Surgeon James Horan, Liet Geoffrey Davis, Lieut M. A. C. Ritter, Lieut Percival J. A. Murphy, Doctor Violet M. Deal, Doctor Ethel Haig, Doctor Margaret Stewart, Doctor Elisabeth Hardan ed altri.

Una romana premiata.

La notizia ci giunge graditissima e ci affrettiamo a comunicarla.

L'Opera Pia *Elisa Cremo*, amministrata dalla Congregazione di Carità del Comune di Firenze, aveva bandito, nel 1915, un concorso col premio di L. 5000 per l'autore di un libro diretto a migliorare la condizione materiale della classe povera in Italia. L'esame dei libri inviati dai numerosi concorrenti è stato lungo. Oggi però la Commissione giudicatrice composta dal comm. ing. Carlo Martini Bernardi, presidente, e dai signori: Anna avv. Flaminio, Barbolani di Montauto, marchese avv. Ardengo, Cass comm. Federigo, R. Provveditore agli studi in Firenze, a Linacher comm. prof. Arturo ha assegnato l'intero premio all'autore del lavoro intitolato: *Maddalena*.

E l'autore è una donna; e la donna è anche romana: la dott. Maria Ferraris.

Alla nostra valorosa concittadina inviamo congratulazioni vivissime.

Saluti dal fronte.

Gli sarebbero tanto grati, i sottoindicati militari, se ella volesse compiacersi mettere sul suo onorato giornale i saluti dalle più alte vette Carniche, alle famiglie, parenti e amici, cui essi si trovano a combattere, per il compito della grandezza di patria.

Soldati: Tucci Giuseppe, Roma — Ancillotti Giovanni, Caserta — Valenzi Umberto, Roma — Marinangeli Mariani (porta feriti), Roma — Di Pietro Vincenzo, Roma — Capannini Filiberto, Roma — Manno Sebastiano (porta feriti), Lecce — Caccina Giuseppe, Roma — Troscia Filippo, Roma — Mazza Natale, Cosenza.

All' Hôtel Bologna di Roma

in via S. Chiara 5 (presso il Pantheon) si è certi di trovare tutto il *comfort* moderno e prezzi modicissimi. Esso offre anche la grande comodità di trovarsi in un punto centrale di Roma, a due passi dalle più importanti reti tramviarie.

TEATRI.

"Carmen„ al Costanzi

Con un bel concorso di pubblico ha avuto luogo iersera al *Costanzi* la prima della *Carmen*. La vibrante e pittoresca opera ha ottenuto un nuovo splendido successo, al quale molto hanno contribuito gli esecutori, tutti valenti e animosi.

Artista fine e passionale, attrice esperta ed efficacissima, la signora Julliac Venturini ha dato tutto il rilievo desiderabile alla parte di *Carmen*: ella è stata ammirata schiettamente e applaudita con insistenza. Buona *Micaela* la signorina Anna Martino, che possiede una voce fresca e di timbro assai simpatico. Ottimo il tenore Andreini, un *Don José* pieno di slancio e di bravura. L'Andreini ha fatto sfoggio dei suoi ampi mezzi vocali e, specialmente nell'ultima scena dell'opera, si è rivelato attore drammatico di non comune pregio. Il baritone Paci che era *Escamillo*, si è mantenuto sempre in una linea corretta ed elegante; anche egli ha ricevuto accoglienze fervide.

Una parola di sincera lode va tributata alla Conti, alla Braghini, al Bonsi, al Pellegrino, ecc., che, interpretando le parti minori dell'opera, hanno dato prova di sicurezza e intelligenza: per merito loro, tutte le grazie dell'agile *quintetto* dell'atto secondo sono apparse in piena luce.

Il maestro De Angelis, direttore d'orchestra, ha avuto omaggio di viva estimazione dall'uditorio unanime.

Martedì, questa piacentissima *Carmen* sarà replicata e certamente otterrà un successo non meno lieto di quello che iersera le ha arriso.

A. G.

Molinari al "Margherita„

oggi nel ricco spettacolo di varietà. Domani debutto della deliziosa *Mimy Aylmer*, di *Casthor*, di *Fr. Villetti*, ecc.

Addio di Maldacea
ore 5 - 7 - 9,30

Oggi alla *Sala Umberto I* tre spettacoli, con *Addio di Maldacea* e sfarzoso programma di varietà.

SPETTACOLI del 28 ottobre

ADRIANO — Compagnia «La Modernissima» — Ore 17,30 e 20,45: *La figlia di madama Angot*.

ARGENTINA — Compagnia Grasso (*junior*) — Ore 17.30: *La morte civile* — Ore 21: *Lasciateli soli*.

TEATRO COSTANZI

DOMENICA, 28, ore 17: Unica diurna a prezzi popolari.

IL BARBIERE DI SIVIGLIA con la grande artista Angeles Ottein

LUNEDI', 29: ANDREA CHENIER, protagonista Fortunato De Angelis.

TEATRO MANZONI
Direzione Billaud
Rappresentazioni straordinarie opere liriche

DOMENICA, 28, ore 17.30: RIGOLETTO ore 21: NORMA.

TEATRO MORGANA

DOMENICA, 28, ore 17.30: SAN GIOVANNI DECOLLATO; ore 21.30: RININEDDA.

TEATRO QUIRINO
Compagnia drammatica Irma Gramatica

DOMENICA, 28 ore 17: L'AMAZZONE; ore 20.45: LA CASA IN ORDINE.

VARIETA': MARGHERITA - Spettacolo di prim'ordine, ogni giorno, dalle 17.30.

UMBERTO I. (Sala) - Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI: OLIMPIA - Scelto spettacolo ogni giorno.

TEATRO CINES - Spettacolo continuo dalle ore 15.30 alle 23.

La Scuola Samaritana

Nel nuovo anno didattico che verrà iniziato nel prossimo novembre, la Scuola Samaritana di Roma, mentre proseguirà la preparazione e l'organizzazione del suo personale volontario pei molteplici servizi di assistenza connessi durante l'attuale guerra, riprenderà in modo più ampio le proprie naturali funzioni per la diffusione delle conoscenze, a tutti utili e necessarie sui soccorsi immediati.

L'insegnamento verrà poi ben distinto in due Sezioni:

I. *Soccorsi d'urgenza* (media di 20 lezioni teorico pratiche).

II. *Assistenza ai malati e feriti* (media di 30 lezioni con esercitazioni e dimostrazioni pratiche). Alla prima sezione potranno iscriversi i cittadini d'ambo i sessi che intendono apprendere le nozioni sui soccorsi immediati. Alla seconda sezione saranno ammessi coloro che intendono acquistare le conoscenze sull'assistenza degli infermi e dei feriti, o semplicemente per giovarsene in ogni famigliare necessità oppure, potendo, prestar l'opera propria nell'attuale periodo della vita nazionale.

Le lezioni saranno tenute ogni martedì, giovedì e sabato, dalle 18 alle 19.

Le iscrizioni si ricevono fino ad esaurimento dei posti disponibili ogni lunedì, mercoledì e sabato, dalle 18 alle 20, nella Segreteria della Scuola, al Collegio Romano, dove potranno richiedersi ulteriori informazioni.

È uscito

Il Catalogo d'Autunno-Inverno della *Merveilleuse*, la nota fabbrica italiana di Confezioni (con Succursale in Roma, Via Condotti 89-90). Esso contiene una larga varietà di modelli nuovissimi, di tutti i tipi, per tutti i gusti, e ad ottimi prezzi. — Le signore possono riceverlo gratis inviando il loro biglietto di visita alla Sede della *Merveilleuse* in Torino, Via Garibaldi 28.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.